



XIII.

DA DURAZZO A CERMA PER CAVAIA

Cavaia. — I Farseroti di Gressa, Vila, Batal e Cerma. — Sospetto dei Farseroti. — Considerazioni generali. — I Romeni che fanno della politica. — A Cerma, compagno di domestici animali, nella casa d'un farserota.

Accompagnato da un *Suvarj* e dal buon romeno Toma Goga, lo stesso agente di polizia con cui avevo fatto il viaggio Durazzo-Tirana e ritorno, m'incamminai verso Cavaia passando per *Siac*, a Sud-Ovest di Arzen, attraverso alcuni Comuni abitati da romeni: *Reti* e *Liagaseni*, con cinque famiglie (trentanove anime); *Rapani*, con sei (27 id.); e *Piescazi*, con ventuna (100 id.); dove esiste anche una scuola greca per i figli dei romeni, greci veri non essendovi in quella regione dell'Albania.

Che pietà io provai nel sentire tanti poveri bimbi a pronunciar... l'*alfa* e la *vita*!

Da *Piescazi* tagliai il colle a Ovest, uscendo, sulla spiaggia del bel mare, vicino a un *han*, presso un punto chiamato, in italiano, *Sasso bianco*; e di lì, per una strada relativamente buona, entrai a Cavaia, in un *han* nel quale mi fu messa a disposizione una stanza... a quattro muri, con una stuoia su una specie di tavolato, come ovunque, del resto, mi capitò di fermarmi la notte....